

AGOSTO 90

N 77

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 16503104. Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice presidente CESARE BONADEO - Segretario PAOLO GUGLIEMINETTI
 Tesoriere MASSIMO MANCINI - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - LIBERATO CACACE - SILVANO DI VITA - CLAUDIO DUTTO - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO

CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA

CORRISPONDENZA DELLA R.^a MARINA

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte.

Cognome Mina Cappani
 Nome Enrico di Malbina
 Grado Capitano
 Nave Demaribile Narvalo
 Silurante Demaribile Narvalo
 P. Maritt.

VERIFICATA PER LA CENSURA
 dal Comando del
 R. SOM. "NARVALO"

Al Gen^{le} Signorina
 Sign^{ora} Lia Del Santo
 Via del Carmine

(Prov. di _____), Spezia

VERIFICATO PER LA CENSURA
 DAL COMANDO DEL R. SOMMERSIBILI
REGIA MARINA F.O.C.A. AVVERTENZA

Il mittente può scrivere a torgo soltanto la data, la sua firma ed occorrendo il suo nuovo indirizzo: cancellerà le frasi che non corrispondono a quanto esso vuol dire. Le cartoline sulle quali fosse apposto qualsiasi altro scritto non avranno corso e saranno distrutte.

VERIFICATO PER LA CENSURA
 DAL COMANDO DEL R. SOMMERSIBILI
F.O.C.A.

Al Sig. Francesco
 Settepassi Prefice
 Via Garibaldi
Viareggio
 (Coscova)

IL FRAZIONARIO E GLI UFFICI POSTALI NELLA PROVINCIA DI

ASCOLI PICENO



Collegandoci a quanto scritto sul n.76 de L'ANNULLO (I servizi Pt nella provincia di Ascoli Piceno ecc.) va precisato che alcuni servizi rurali autorizzati ma dal funzionamento incerto non ebbero alcun seguito storico postale; essi sono quelli di Monte Acuto, Osoli, Capradosso e Montecalvo del Castellano.

Come si può vedere dalla cartina del 1935 qui a lato riprodotta nulla cambiò rispetto alla situazione del 1890; il cartografo aggiunse solamente 'in Mantenano' a S.Vittoria ed i nomi di alcune località: Porto S.Elpidio, Acquasanta e Porto Ascoli.

Ed anche dal 1935 a tutt'oggi non vi sono state variazioni territoriali, così com'è stato per la provincia di Ancona: denotando quindi le province marchigiane una notevole stabilità di confini.

E veniamo alla attribuzione del frazionario agli stabilimenti postali dell'Ascolano.

Il primo elenco, come già si è detto, venne stilato intorno al 1906 quando i servizi postali erano 74 e seguì esattamente l'ordine alfabetico per cui, assegnato il 5/1 alla Direzione di ASCOLI PICENO si cominciò col 5/2 per ACQUASANTA per finire col 5/74 di VENAROTTA.

Per quanto riguarda i bolli tondo-frazionari, lasciando ai ricercatori locali il piacere e l'onere di una catalogazione, si può affermare con una certa sicurezza che la provincia di Ascoli Piceno è una di quelle in cui se ne è usato il minor numero.

Per la lettura della elencazione che segue è necessario premettere alcune delucidazioni in quanto lo schema usato in

precedenza è stato alquanto modificato.

CHIAVI DI LETTURA

[NUME] = numerale assegnato nel 1866 o al momento della attivazione dell'ufficio postale.

[NDF] = numero distintivo frazionario 5/..., assegnato nell'anno 1906 o al momento della attivazione.

[STABILIMENTO] = denominazione dello stabilimento postale desunta dagli elenchi ufficiali o dagli stessi bolli.

[CLAS] = premesso che all'inizio del 1900 gli stabilimenti postali erano suddivisi in Direzioni Provinciali (D), Uffici di 1^a/2^a/3^a classe (U1^a/2^a/3^a) e Collettorie (C), in questa colonna appare o la classificazione in vigore nel 1912 (D = Direzione Provinciale; UP = Ufficio principale; R.1^a/2^a/3^a = Ricevitoria e classe; C = Collettoria) o quella successiva rimasta in vigore fino al 1963 (UPr = Ufficio principale; UL-A/B/C/D/E = Ufficio locale e classe; AG-0/1/2/3/4 = Agenzia e le ore di straordinario attribuitegli; RIC = Ricevitoria; REC = Recapito), quando, con la legge 20 marzo 1963 n.307, gli uffici postali vennero riclassificati in Uffici Principali (UPR), Uffici Locali suddivisi in cinque categorie (U.L. A/B/C/D/E) e Agenzie (AG.).

[APPOGGIO+NOTIZIE] = ufficio o ricevitoria a cui erano aggregate le R.3^a, le collettorie, le ricevitorie od i recapiti. Sono inserite inoltre notizie varie e, quando possibile ed in successione cronologica, le variazioni di classificazione.

[1981] = Con la Legge 3 aprile 1979 n.101 si passò alla nuova classificazione, per il quinquennio sino al 31 marzo 1983, in Uffici Principali e in Uffici Locali di rilevante entità (ULRi), di media entità (ULMe) e di minore entità (ULMi).

Sulla base poi dell'entità del lavoro svolto nell'esercizio finanziario 1981, trasformato in punteggio (che appare in questa colonna), gli uffici sono stati riclassificati per il quinquennio 1.4.1983-31.3.1988.

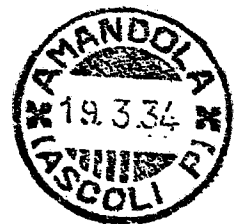
L'evidenziazione del punteggio mi pare possa tornare utile in quanto rappresenta concretamente il "lavoro postale" svolto, ricordando che gli uffici di minore entità sono quelli passibili di soppressione se il punteggio tende inevitabilmente a diminuire, con la conseguente rarefazione delle relative impronte.

Va ancora ricordato che gli ULRi sono caratterizzati da un punteggio superiore a 15.000; gli ULMe da un punteggio compreso tra 15.000 e 2.700; gli ULMi da un punteggio inferiore a 2.700.

xx

Ringrazio per la collaborazione i soci Cacace, Dutto, Guglielminetti e Santona.

NUME	NDF	UFFICIO	CLAS		
35	5/1	ASCOLI PICENO	D	già ASCOLI; nel 1962 UPr CASSA VAGLIA E RISPARMI; nel 1970 UPR UFFICIO VAGLIA RISPARMI in v. F. Crispi 2; ora in v. Sangallo vedi 5/82	-----
		ASCOLI PICENO N. 1		vedi 5/83	-----
		ASCOLI PICENO N. 2		vedi 5/118	-----
		ASCOLI PICENO N. 3		vedi 5/121	-----
		ASCOLI PICENO N. 4		vedi 5/126	-----
245	5/2	ACQUASANTA	R.1 ^a	dal 1957 ACQUASANTA TERME; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	2688
2868	5/3	ACQUAVIVA PICENA	R.1 ^a	già ACQUAVIVA; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi al 31.3.83; ULMe dal 1.4.83	3088
	5/4	ALTIDONA	R.3 ^a	Pedaso; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	1682
297	5/5	AMANDOLA	R.1 ^a	nel 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	6878



3726	5/6	APPIGNANO DEL TRONTO	R.1 ^a	già APPIGNANO; nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	2596
342	5/7	ARQUATA DEL TRONTO	R.1 ^a	già ARQUATA; 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; U.L. D; ULMi	1619
	5/8	BELMONTE PICENO	R.1 ^a	già BELMONTE; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	1105
	5/9	CAMPO FILONE	R.1 ^a	poi CAMPOFILONE; 1962:AG-4; al 31.3.73 U.L. E; dal 1.4.73 U.L. D; ULMi	1965
	5/10	CAMPOLEGGIO -> FERMO N.1	R.1 ^a	nel 1988 U3 ^a CAMPOLEGGIO (Fermo); ora FERMO SUCC. N.1 in v. Marconi; ULMe	7881
3750	5/11	CARASSAI	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1764
	5/12	CASALE -> CROCE DI CASALE	R.3 ^a	Comunanza; 1962:AG-4; al 31.3.73 AG.; dal 1.4.73 U.L. E; 1978:AG.; ULMi	821
3834	5/13	CASTEL DI LAMA (SAMBUCO)	R.1 ^a	già LAMA; 1962:UL-E CASTEL DI LAMA STAZIONE; AG.; U.L. D; ULMe	4846
2675	5/14	CASTIGNANO	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi; ULMe	2999
3991	5/15	CASTORANO	R.1 ^a	nel 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	1669
3274	5/16	COLLI DEL TRONTO	R.1 ^a	già COLLI; 1962:UL-E; dal 1973:U.L. D; ULMi	2444
2797	5/17	COMUNANZA	R.1 ^a	negli anni '30 COMUNANZA DEL LITTORIO; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	4313
	5/18	COSSIGNANO	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1357
		CROCE DI CASALE		vedi 5/12 CASALE	-----
958	5/19	CUPRAMARITTIMA	R.1 ^a	già MARANO; 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	6703
1005	5/20	FALERONE	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	2322
78	5/21	FERMO	U.P.	ora UFFICIO PRINCIPALE in piazzale Azzolino	-----



		FERMO N.1		vedi 5/10 CAMPOLEGGIO	-----
		FERMO N.2		vedi 5/124	-----
		FERMO N.3		vedi 5/139	-----
	5/22	FOLIGNANO	R.1 ^a	1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; 1978:U.L. D ; ULMi; ULMe	3173
2755	5/23	FORCE	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; 1978:U.L. D; ULMi	2049
3966	5/24	FRANCAVILLA D'ETE	R.1 ^a	già FRANCAVILLA; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; nel 1978 U.L. E; ULMi	1492
1157	5/25	GROTAMMARE	R.1 ^a	nel 1962:UL-D; 1973:U.L. C; 1978:U.L. B; ULMe	13763
3768	5/26	GROTTAZZOLINA	R.1 ^a	nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	4424
	5/27	LAPEDONA	R.3 ^a	Monterubbiano; 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1417
	5/28	MAGLIANO DI TENNA	R.3 ^a	Montegiorgio; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	1223
	5/29	MALTIGNANO	R.1 ^a	nel 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; 1978:U.L. D; ULMi	2629
	5/30	MARINO DEL TRONTO	R.3 ^a	Ascoli Piceno; 1962:AG-0; AG.; U.L. E; 1978:U.L. D; ULMi; ULMe	4743
	5/31	MASSA FERMANA	R.1 ^a	già MASSA; 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1949

3530	5/32 MASSIGNANO	R.1ª nel 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1510
3012	5/33 MONSAMPJETRANGELI	R.1ª poi MONTESAMPJETRANGELI; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	4237
3265	5/34 MONSANOPOLO DEL TRONTO	R.1ª già MONSANOPOLO; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi; ULMe	2775
1442	5/35 MONTALTO MARCHE	R.1ª già MONTALTO DELLE MARCHE; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	3477
2878	5/36 MONTAPPONE	R.1ª nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	3449
4077	5/37 MONTEDINOVE	R.1ª nel 1962:AG-4; fino al '73 U.L. E; dal '73 AG.; nel 1978 U.L. E; ULMi	918
3684	5/38 MONTEFALCONE APPENNINO	R.1ª già MONTE FALCONE; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	896
2536	5/39 MONTEFIORE DELL'ASO	R.1ª già MONTE FIORE; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	2619
2986	5/40 MONTEFORTINO	R.1ª nel 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	1645
3181	5/41 MONTEGALLO	R.1ª nel 1962:UL-E; 1973:U.L. E; ULMi	1685
	5/42 MONTE GIBERTO	R.1ª 1962:UL-E; fino al '73 U.L. E; dal '73 U.L. D; nel 1978 U.L. E; ULMi	1550
1461	5/43 MONTEGIORGIO	R.1ª 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	7882
2522	5/44 MONTEGRANARO	R.1ª 1962:UL-C; 1973:U.L. C; 1978:U.L. B; ULRI	19630
3216	5/45 MONTELEONE DI FERMO	R.1ª già MONTELEONE; 1962:AG-4; AG.; ULMi	830
3340	5/46 MONTEPARO	R.1ª 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	1452
3565	5/47 MONTEMONACO	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1376
2942	5/48 MONTEPRANDONE	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1854
	5/49 MONTERINALDO	R.3ª Montottone; 1962:AG-3; AG.; ULMi	724
1477	5/50 MONTERUBBIANO	R.1ª 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	2350
	MONTESAMPJETRANGELI	vedi 5/33 MONSAMPJETRANGELI	-----
3082	5/51 MONTEURANO	R.1ª 1962:UL-E; 1973:U.L. C; ULMe	9964
	5/52 MONTE VIDON CORRADO	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1587
1454	5/53 MONTOTTONE	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1432
	5/54 MOZZANO	R.3ª Ascoli Piceno; 1962:AG-4; AG.; U.L. E; ULMi	1673
1578	5/55 OFFIDA	R.1ª 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	6714
	5/56 ORTEZZANO	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1163
	5/57 PAGLIARE	R.3ª Spinetoli; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	3740
	5/58 PALMIANO	R.1ª 1962:AG-1; 1973:AG.; ULMi	563
2867	5/59 PEDASO	R.1ª 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	4612
1696	5/60 PETRITOLI	R.1ª 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	3064
	5/61 PONZANO DI FERMO	R.1ª già PONZANO; 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1542
	5/62 PORTO D'ASCOLI	R.3ª San Benedetto del Tronto; fino al '73:U.L. D; U.L. C; U.L. B; ULMe; ULRI	15751
1805	5/63 PORTO SAN GIORGIO	R.1ª 1962:UL-A; 1973:U.L. B; ULRI	21643
	PORTO SAN GIORGIO SUCC. N.1	vedi 5/132	
	PORTO SAN GIORGIO SUCC. N.2	vedi 5/133	
1804	5/64 PORTO SANT'ELPIDIO	R.1ª 1962:UL-C; 1973:U.L. B; ULRI	20680
	PORTO SANT'ELPIDIO SUCC. N.1	vedi 5/130	
	5/65 RAPAGNANO	R.1ª 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; 1978:U.L. D; ULMi	2162
1879	5/66 RIPATRANSONE	R.1ª 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	5319
	5/67 ROCCA (del)FLUVIONE	R.1ª poi ROCCAFLUVIONE; fino al '73 U.L. E; U.L. D; ULMi; ULMe	2778
3365	5/68 ROTELLA	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1629
1984	5/69 SAN BENEDETTO DEL TRONTO	R.1ª 1962:UL-A; ULRI; ora in p. E. Setti Carraro	52204
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO N.1	vedi 5/114	
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO N.2	vedi 5/120	
2103	5/70 SANTA VITTORIA IN MATENANO	R.1ª già S. VITTORIA; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi	1954
1998	5/71 SANT'ELPIDIO A MARE	R.1ª sino al 1973:U.L. D; dal 1973:U.L. C; ULMe	12172
2166	5/72 SERVIGLIANO	R.1ª già CASTEL CLEMENTINO; 1962:UL-D; 1973:U.L. D; ULMe	3578
3823	5/73 SPINETOLI	R.1ª 1962:UL-E; nel 1973 U.L. E; ULMi	1546
	5/74 VENAROTTA	R.1ª 1962:UL-E; 1978:U.L. D; ULMi	2271



Dopo questo primo elenco alfabetico approntato grosso modo nel 1906 ci volle del tempo per preparare bolli, istruzioni ecc. da mandare a tutti gli stabilimenti postali. Soltanto nel 1909 ad esempio furono forniti agli uffici postali i nuovi libretti di risparmio con prestampati i frazionari. Ma nel frattempo la necessità di attivare nuovi servizi portava all'assegnazione di nuovi frazionari che non potevano più seguire l'ordine alfabetico. Nella prima elencazione ufficiale comprendente i frazionari, quella del 1913, appaiono quindi, oltre a quelli già elencati i seguenti 21 stabilimenti postali, che, ovviamente, sono stati attivati nel periodo 1907-1912. Di questi 21 i primi cinque risultano già presenti nella elencazione ufficiale del 1908 in quanto attivati nel biennio precedente.

Con questo gruppo scompare la colonna relativa ai numerali in quanto non più assegnati dal 1890 circa.

NDF	UFFICIO	CLAS	APPOGGIO+NOTIZIE	1981
5/75	MONSAMPIETRO MORICO	R.3 ^a (1908: U3 ^a /Montottone)	R.2 ^a ; 1962:AG-4/Belmonte Piceno; 1973 U.L. E; ULMi	966
5/76	CENTOBUCHI	R.3 ^a (1908: C/Monteprandone)	fino al 1973 U.L. E; dal 1973:U.L. D; ULMe	5851
5/77	MONTE VIDON COMBATTE	R.3 ^a (1908: U3 ^a /Petritoli)	R.2 ^a ; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; 1978:AG; ULMi	865
5/78	ABELLI	C (1908: C/Rocca del Fluvione)	R.2 ^a ; 1962:AG-0; AG; soppressa il 1.2.1979	
5/79	MORESCO	R.3 ^a (1908: C/Monterubbiano)	R.2 ^a ; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; ULMi	892
5/80	CASTEL DI LAMA PIATTONI	R.1 ^a att. nel 1908/12; R.2 ^a ; 1962:AG-4; nel 1973 U.L. E; 1978:U.L. D; ULMi		2399
5/81	CAPODACQUA	R.3 ^a att. nel 1908/12; Arquata del Tronto; R.2 ^a ; 1962:AG-2; nel 1973 AG; ULMi		273
5/82	ASCOLI N.1 (Borgo Solestà)	R.1 ^a att. nel 1908/12; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe SUCC. n.1 (v.S.Serafino)		4605
5/83	ASCOLI N.2 (Porta Maggiore)	R.3 ^a att. nel 1908/12; Ascoli; 1962:UL-E; U.L. D; U.L. C; U.L. B; ULMe SUCC.2		13100
5/84	MARINA PALMENSE	R.3 ^a att. nel 1908/12; Porto San Giorgio; 1962:AG-4; U.L. E; U.L. D; ULMi		2168
5/85	QUINTODECIMO	R.3 ^a att. nel 1911/13; Acquasanta; 1962:AG-4; AG; ULMi		592
5/86	TORRE SAN PATRIZIO	R.3 ^a att. nel 1911/13; Fermo; R.2 ^a ; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi; ULMe		2865
5/87	CAPODARCO	R.3 ^a att. nel 1911/13; Fermo; R.2 ^a ; 1962:AG-4; 1973:U.L. D; ULMi; ULMe		2729
5/88	PAGGESE	R.3 ^a att. nel 1911/13; Acquasanta; 1962:AG-3; 1973:AG; ULMi		795
5/89	TORRE DI PALME	R.3 ^a att. nel 1911/13; Porto San Giorgio; 1962:AG-3; AG; U.L. E; AG; ULMi		653
5/90	PORCHIA	R.3 ^a att. nel 1911/13; Montalto Marche; R.2 ^a ; 1962:AG-2; 1973:AG; ULMi		660
5/91	VENAGRANDE	C att. nel 1911/13; Ascoli; 1962:AG-3; 1973:AG; U.L. E; ULMi		1355
5/92	PONTE D'ARLI	R.3 ^a att. nel 1911/13; Acquasanta; 1962:AG-2; 1973:AG; ULMi		731
5/93	SANT'ELPIDIO MORICO	C att. nel 1911/13; Monsampietro Morico; 1962:RIC; poi soppressa		
5/94	SAN MARTINO	R.3 ^a att. nel 1911/13; Acquasanta; 1962:AG-2 S. M. DI ACQUASANTA; 1973:AG; ULMi		428
5/95	CASSETTE D'ETE	R.3 ^a att. nel 1911/13; Montegranaro; R.2 ^a ; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe		5205

Per quanto riguarda l'ulteriore parte di elencazione va precisato che nella colonna CLAS sino al 5/110 PATRIGNONE compare la classe del servizio postale ricavata dall'Annuario Generale edito dal Touring Club Italiano per il biennio 1932-33 (anno XI E.F.).

Per il gruppo successivo, sino al 5/124 FERMO N.2, nella colonna CLAS compare la classe ricavata dall'Elenco degli uffici postali-telegrafici-fonotelegrafici e dei posti telefonici pubblici autorizzati allo scambio fonico dei telegrammi aggiornato al 31 gennaio 1962.

NDF	UFFICIO	CLAS	APPOGGIO+NOTIZIE	1981
5/96	?			-----
5/97	PESCARA DEL TRONTO	R.3 ^a	Arquata del Tronto; 1962:AG-2; poi sempre AG.; ULMi	584
5/98	TORCHIARO	C	Ponzano di Fermo; 1962:RIC; poi soppressa	-----
5/99	MOREGNANO	C	Petritoli; 1962:RIC; soppressa il 1.6.1977	-----
5/100	PIANE DI FALERONE	R.2 ^a	1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMi; ULMe	2907
5/101	BISIGNANO (BALZO)	R.2 ^a	1962:RIC; per i telegrammi BISIGNANO DI MONTEGALLO; soppr. il 30.12.1980	-----
5/102	PRETARE	R.3 ^a	Arquata del Tronto; 1962:AG-3; poi sempre AG.; ULMi	549



5/103	S.LUCIA IN CONSILVANO-MONTEFORTINO ?		Montefortino; 1962:RIC; poi soppressa negli anni '70	-----
5/104	LISCIANO SANT'ANGELO	C	Ascoli Piceno; 1962:RIC LISCIANO; poi soppressa negli anni '70	-----
5/105	CASTEL TROSINO	C	Ascoli Piceno; 1962:RIC; poi soppressa negli anni '70	-----
5/106	POGGIO DI BRETTEA	C	Ascoli Piceno; 1962:AG-3; nel 1973 U.L. E; ULMi	1949
5/107	SPELONSA	R.3 ^a	Arquata del Tronto; 1962:AG-3; poi sempre AG.; ULMi	419
5/108	SMERILLO	R.2 ^a	1962:AG-3 (Montefalcone Appennino); AG.; ULMi	516
5/109	TRISUNGO	C	Arquata del Tronto; 1962:RIC; poi soppressa negli anni '70	-----
5/110	PATRIGNONE	C	Montalto Marche; 1962:RIC; poi soppressa negli anni '70	-----
5/111	ASCOLI PICENO CORRISPOND. E PACCHI	UPr	nel 1979 UFFICIO C.P. in v. F.Crispi 2; ora in v.le Luciani 2	U.P.
5/112	ASCOLI PICENO TELEGRAFO	UPr	nel 1979 UFFICIO TELEGRAFICO PRINCIPALE in v.le B.Croce 2; ora v. Crispi 2	U.P.
5/113	?			-----
5/114	SAN BENEDETTO DEL TRONTO N.1	UL-E	Piazzale Stazione; 1973:U.L. D; ULMe	5241
5/115	SAN MARTINO AL FAGGIO	AG-3	Smerillo; 1973:AG.; ULMi	496
5/116	CASTEL DI CROCE	RIC	Rotella; soppressa il 1.7.1978	-----
5/117	POZZA DI ACQUASANTA	AG-1	Acquasanta Terme; 1973:AG.; ULMi	398
5/118	ASCOLI PICENO N.3 Porta Romana	UPr	1979: SUCC. 3 in v. D.Angelini 27/29; ULMe	6294
5/119	RIPABERARDA	RIC	Castignano; AG. dal 1.4.1976; ULMi	870
5/120	SAN BENEDETTO DEL TRONTO N.2	AG-4	in v. Monfalcone 19; fino al 1973 U.L. E; dal 1973:U.L. D; ULMe	5018
5/121	ASCOLI PICENO N.4 Campo Parignano	AG-4	fino al 1973 U.L. E; dal 1973:U.L. D; 1979: v. Montegrappa; ULMe	4665
5/122	CURETTA	AG-2	Servigliano; 1973:AG.; ULMi	698
5/123	SAN SAVINO	AG-0	Ripatransone; 1973:AG.; ULMi	571
5/124	FERMO N.2 in v.le Trento	AG.4	Fermo; 1962:UL-E; 1973:U.L. D; ULMe	4130
5/125	CASCINARE		nel 1973 U.L. E; ULMi	2275
5/126	ASCOLI PICENO SUCC. N.5		al 1973:AG.; dal 1973:U.L. D; via Sassari 30; ULMe	4084
5/127	LIDO DI FERMO		nel 1979 U.L. E; ULMi; ULMe	3628
5/128	ASCOLI PICENO UFF. CASSA PROV.		nel 1979 UPR in via B: Croce 2	U.P.
5/129	RUBBIANELLO		nel 1979 AG.; ULMi	762
5/130	PORTO SANT'ELPIDIO SUCC.1		attivato il 1.3.1972; 1979:U.L. D in v. Savona 15; ULMe	5013
5/131	PIANE DI MONTEGIORGIO		attivato il 1.8.1975; 1979:U.L. E; ULMi	1436
5/132	PORTO SAN GIORGIO SUCC. 1		attivato il 11.8.1975; 1979:U.L. D in v.le dei Pini; ULMi; ULMe	3478
5/133	PORTO SAN GIORGIO SUCC. 2		1979:U.L. E in via Nuova 35; ULMi; ULMe	3125
5/134	?			-----
5/135	?			-----
5/136	MONTECELLI		Ufficio Locale attivato 17.12.1984	-----
5/137	?			-----
5/138	?			-----
5/139	FERMO SUCC. 3		Ufficio Locale attivato 16.4.1987	-----

SERVIZI POSTALI DI CUI SI DEVE DETERMINARE IL NUMERO DISTINTIVO FRAZIONARIO

?	ALTETA DI MONTEGIORGIO	RIC attiva nel 1962 e soppressa dal 30.12.1980
?	PIAGGE DI ASCOLI PICENO	RIC attiva nel 1962
?	STELLA DI MONSANPOLO	Servizio attivato il 1.2.1982

Il centenario dei sommergibili!

Anche noi commemoriamo il centenario dei sommergibili italiani, utilizzando una firma prestigiosa, quella di Ennio Giunchi, che per la prima volta appare su L'Annullo. L'idea di dedicare qualcosa a questo avvenimento ci è venuta a Milanofil, visitando lo stand della Marina Militare e la cosa si è concretizzata nel dehors di un bar presso la Fiera, tra un panino e un toast. La prima idea -pubblicare i datari e gli ovali dei sommergibili attualmente in servizio- è stata accantonata (ma non abbandonata) per i tempi tecnici necessari a procurarci il materiale: non rimaneva quindi che rivolgersi al socio Giunchi, di cui tutti conosciamo la specializzazione negli argomenti marinari. E, in men che non si dica, è arrivato l'articolo, ma per una questione di ore -la sua missiva è stata aperta appena dopo aver consegnato le bozze alla stampa- non abbiamo fatto in tempo a pubblicarlo nello scorso numero. Arricchiamo poi l'argomento con una serie di annulli in tema, tratti da un numero unico del Circolo Golfo Paradiso di Camogli, che gentilmente ne ha concesso la pubblicazione.

* * * * *

Finalmente in questo numero trovate le pagine 25-30 del catalogo 87, la cui assenza -nonostante i ripetuti avvisi- aveva messo in allarme molti soci. Come già annunciatovi, queste pagine sono state decise quando ormai la catalogazione delle targhette era conclusa, perchè ci siamo resi conto che l'esistenza di molti guller (o corone, se preferite) con uguale dicitura, ma diversa impostazione grafica, rendeva il catalogo spesso impreciso o incompleto, mancando in certi casi al lettore la possibilità di un diretto riscontro visivo e di poter quindi controllare se la timbratura in suo possesso corrispondeva esattamente a quella catalogata. Purtroppo, data la tardiva preparazione, non tutti i guller sono "in bianco": alcuni sono parzialmente su francobollo, ma quasi sempre ben leggibili. Inoltre, allo scopo di privilegiare la chiarezza dell'immagine, abbiamo a volte inserito impronte di anni successivi, quando quella del 1987 era poco nitida. Vi possiamo comunque assicurare che le analoghe pagine delle prossime annate saranno qualitativamente migliori, dato che ormai riusciamo a procurarci di ogni targhetta un'esemplare con guller "in bianco" che -deficienze di inchiostrazione a parte- risulta perfettamente riproducibile.

E, a proposito di catalogo, contavamo di concludere con questo numero tutta la parte descrittiva, lasciando al prossimo gli indici e le statistiche. Purtroppo la mancanza di alcune informazioni ci ha costretto a rimandare le ultime pagine. A questo riguardo ci spiace segnalare che tra i "colpevoli" ci sono ben quattro circoli filatelici (e un preside di scuola media), dai quali non è mai pervenuta alcuna risposta alle nostre richieste di informazioni, nonostante avessimo sempre allegata una busta affrancata!

* * * * *

Comunichiamo agli abbonati al servizio novità che il socio Bernardis ha iniziato nello scorso giugno le prime spedizioni di materiale. Le operazioni si sono poi arrestate per le vacanze, ma sono riprese con la metà di luglio. Pertanto non allarmatevi: prima o poi vi arriverà l'agognato pacchettino. Naturalmente ricordatevi sempre di reintegrare i fondi, perchè con 500 lire di affrancatura a pezzo, si fa svelto ad essere scoperti di qualche milione.

300 SOMMERGIBILI IN BOLLI POSTALI

Il centenario del varo del DELFINO, il primo sommergibile italiano, è lo spunto per queste note sugli "annulli" effettuati dagli uffici postali a bordo dei nostri sommergibili; che è poi come dire di tutte le nostre navi da guerra dal 1892 al 1946, quando si trovassero in acque estere o in tempo di guerra.

FONTI NORMATIVE.

Il 15 aprile 1943 il Ministero Marina emanò le "NORME PER LA CORRISPONDENZA D'UFFICIO E PER I SERVIZI POSTALI", pubblicazione riservatissima U.G.3-F.C. (Fuori Commercio, divulgazione vietata) distribuita in 155 copie ai Comandi Navali complessi e a Comandi, Uffici e altre Autorità a terra della R. Marina.

Tali norme, che annullavano quelle analoghe del 1937, le quali avevano annullato quelle del 1933, nonché quelle ancora anteriori, nulla innovavano in sostanza rispetto al testo fondamentale: l'"**ACCORDO FRA IL MINISTERO DELLE PP e TT E QUELLO DELLA MARINA PER LO SCAMBIO DI DISPACCI CON LE NAVI DA GUERRA**", andato in vigore il 15 agosto 1892.

Per il funzionamento degli uffici postali di bordo erano distribuite alle unità due serie di timbri.

Per la CORRISPONDENZA D'UFFICIO:

bollo rotondo di metallo ad umido, idem a secco per ceralacca, entrambi con stemma centrale e col nome della Nave o del Comando di terra; bollo ovale di metallo ad umido per franchigia postale, con stemma in alto, dicitura RR. Poste e come della Nave o del Comando di terra.

Per la CORRISPONDENZA NON D'UFFICIO, che poteva partire da bordo solo quando la nave si trovasse in acque estere o in tempo di guerra:

bollo metallico rotondo a data variabile, col nome della Nave, da apporre come annullatore e, ripetuto, sul piano della busta; idem per ceralacca; bollo metallico lineare "Raccomandata N...."; bollo metallico lineare col nome della Nave.

Questi i bolli regolamentari. In pratica le cose, fin dal 1892, sono andate spesso diversamente: sono stati usati timbri "comando" o "amministrativi" invece di quelli a data; il secondo timbro è stato raramente apposto; quello lineare, quasi mai. Il che non ha mai impedito alla corrispondenza di partire, viaggiare e arrivare tranquillamente.

GLI ANNULLI DEI SOMMERGIBILI.

Ovviamente, ricercando gli annulli di tutte i sommergibili, dal 1892 al 1946, si può mettere insieme una collezione di storia postale, od anche una "tematica", quando gli annulli vengano adoperati per illustrare storicamente l'opera della R. Marina in pace e in guerra.

Ma lo scopo di queste note è solo quello di far fare ai collezionisti di annulli la conoscenza esemplificativa di come venissero usati i bolli postali sui sommergibili; ci limitiamo perciò a prendere in considerazione due periodi della loro storia, quello iniziale e quello finale.

I "battelli" della leggenda.

Il primo sommergibile (in verità era un "sottomarino"), il DELFINO, fu dotato del materiale per il suo ufficio postale nel 1895, anno in cui entrò in servizio dopo aver subito radicali trasformazioni successivamente al varo. Così ne furono dotati i battelli tipo GLAUCO e il FOCA negli anni fra il 1905 e il 1909. Tuttavia questi primi battelli - di tipo sperimentale, inadatti a lunghe navigazioni - non furono mai inviati in acque estere, condizione per l'attivazione degli uffici postali di bordo: sicché i primi annulli "subacquei" compariranno durante la guerra 1915-1918, alla quale tutti presero parte, compreso il DELFINO.

Abbiam detto che a bordo non sempre si tennero in grande considerazione le norme regolamentari. Forse perchè, come diceva Seneca, l'umanità comprende tre specie: i vivi, i morti e i naviganti. Gli ordini burocratici che arrivano da dietro una scrivania a terra vengono corrosi dalla salsedine, si disperdono nel vento pulito del largo. A maggior ragione non li rispetta più che tanto il sommergibilista, che, ora sull'acqua ora sotto, magari addirittura li dimentica. Così i bolli di qualche sommergibile dei più antichi ci mostreranno all'evidenza come l'addetto a bollare la corrispondenza si servisse del primo timbro che gli capitasse sotto mano: a cominciare da quello, appunto del DELFINO, il nostro capostipite, che annulla l' "intero" in franchigia con un timbro di tipo amministrativo anzichè con quello a data variabile. La data si trova nel bollo dell'Ufficio Postale di Venezia: 15.VIII.1916, bollo che peraltro non dovrebbe esserci, perchè in tempo di guerra la corrispondenza in partenza da bordo è sottratta alle RR. Poste, proprio per non denunciare la dislocazione dell'unità. (Fig.1).

Fig.1
Bollo di tipo amministrativo del primo sommergibile italiano, il DELFINO, apparso su cartolina di franchigia il 15.VIII.1916.

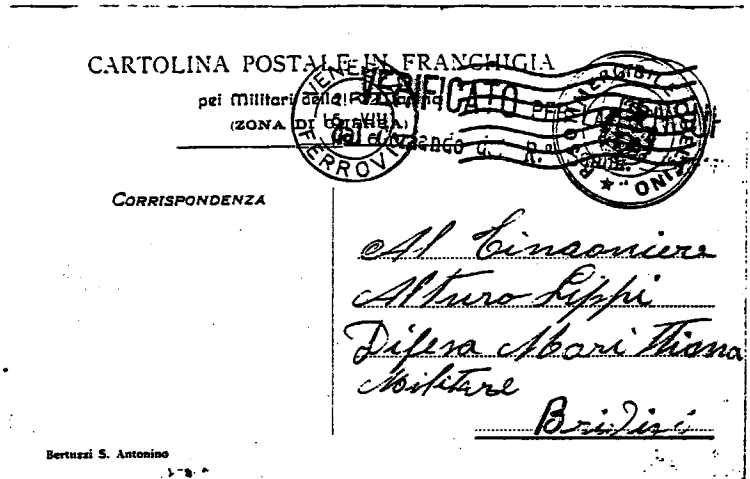


Fig.2.
Bollo amministrativo del R.Somm. NARVALO su cartolina in franchigia di tipo regolamentare, 26.3.1916.

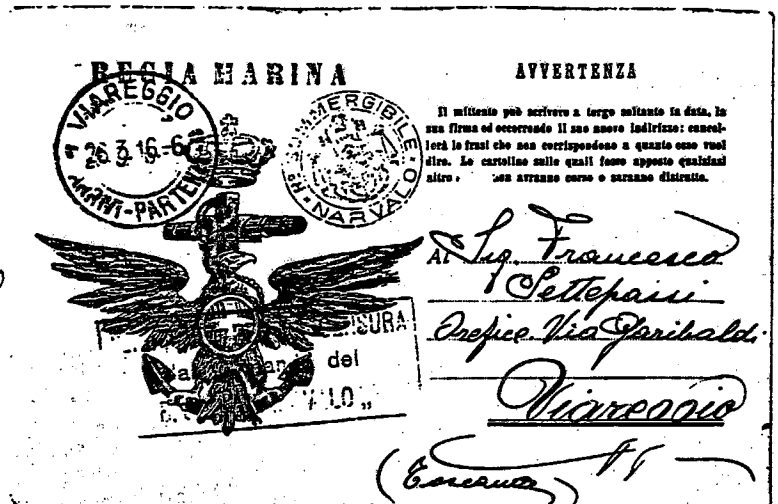


Fig.3 (in copertina)
Lo stesso bollo del NARVALO su altro tipo di cartolina in franchigia regolamentare.

Naturalmente il bollo postale di bordo è un "annullo" sia quando oblitera un francobollo che quando è apposto su un intero in franchigia postale. Due bolli del NARVALO (classe GLAUCO, varati fra il 1905 e il 1909) sono apposti appunto su due cartoline regolamentari: ma ancora si tratta di timbri amministrativi, di foggia diversa da quella del timbro del DELFINO (il disegno arieggia quello dai timbri in uso sulle RR.NN. nel secolo XIX). (Figg.2,3). E ancora diverso è il timbrino, sempre del NARVALO, che annulla i francobolli su una cartolina illustrata (Fig.4). Ligi ai regolamenti, almeno quanto alla natura del timbro, sembra fossero invece quelli del FOCA (varato 1908): timbro rotondo tipo Guller, data variabile, su cartolina regolamentare; manca tuttavia il secondo bollo sul piano della cartolina (Fig.5). Con lo ZOEAL (varato 1910) si ricade nella totale indisciplina: timbro amministrativo, cartolina "personalizzata" "R.SOMMERSIBILE ZOEAL" (Fig.6). E per chiudere questo panorama di allegro menefreghismo, ecco un "ovale di franchigia" anche lui "fuori ordinanza": ci manca lo stemma. (Smg.PACINOTTI, del 1916; Fig.7).

Fig.4
 Bollo amministrativo del NARVALO, di
 foggia diversa dai precedenti, come
 annullatore di francobolli su carto-
 lina illustrata.

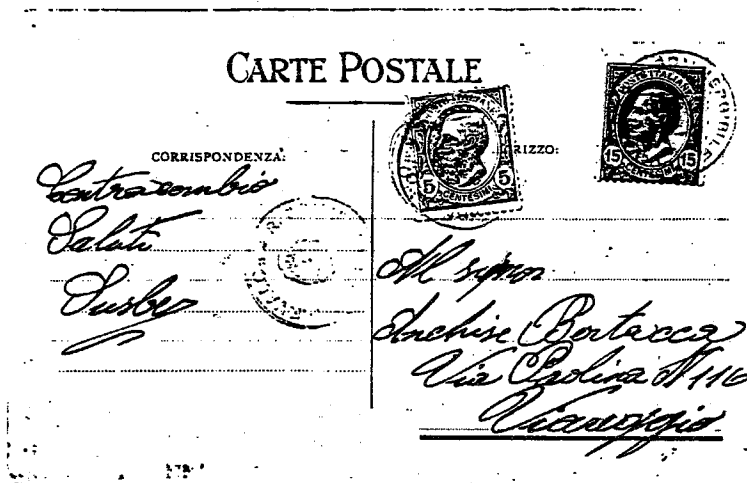


Fig.5. (in copertina)
 Bollo rotondo doppio cerchio, a data
 variabile, su cartolina Regia Marina
 primo tipo.

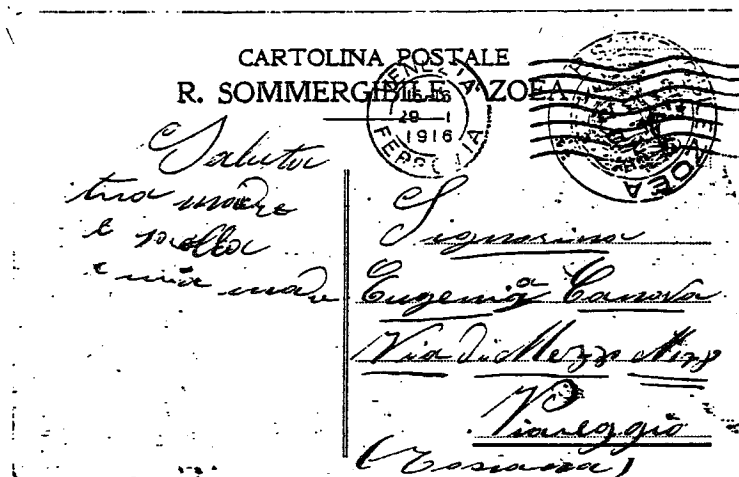


Fig.6
 Bollo amministrativo del R.Somm. ZOE,
 29.1.1916, su cartolina "fuori ordinar-
 za" personalizzata: "R.SOMMERGIBILE ZOE";
 tali cartoline furono peraltro tollerate
 fino all'agosto 1916.

Fig.7
 Bollo ovale di franchigia postale per
 corrispondenza d'ufficio, del R.Somm.
 PACINOTTI. Il bollo non è regolamentare
 perchè sprovvisto di stemma.



A proposito di cartoline in franchigia regolamentari o no ,non do-
 vrebbe importar molto ai collezionisti di "annulli", purchè si tratti
 di "interi postali":qualifica che il "NUOVO PERTILE" nega stranamente
 alle cartoline col nome della nave:"non possono essere considerate in-
 teri postali". Fortunatamente,nella stessa frase,un inciso precedente
 ci conferma che fino all'agosto del 1916"era ammessa in franchigia ogni
 tipo di cartolina":il che ci sembra significhi a chiare lettere che
 esse erano di fatto "interi postali",sia pure per sanatoria,esatta-
 mente come quelle provviste dei crismi della legalità.

Così,con pochi "pezzi" spediti durante la guerra 1915-18 dai nostri
 battelli più antichi,i "benzinari",come li chiamavano perchè naviga-
 vano in superficie col motore a scoppio (tranne lo ZOE,che fu il primo
 dotato di Diesel,e il PACINOTTI),abbiamo allestito un panorama sintetico
 ma sufficientemente orientativo per i possibili collezionisti dei loro
 annulli.

Accenniamo appena alla "valutazione" di tali bolli. Si tratta di
 battelli con pochissimi uomini di equipaggio (il DELFINO ne aveva
 undici) perciò non era certo copiosa la corrispondenza che partiva
 da bordo;inoltre l'epoca cui ci riferiamo è ormai molto lontana.Si trat-
 ta ovviamente di bolli abbastanza rari e non troppo facilmente reperibi-
 li.

QUELLI DI "BETASOM".

Dal 4 settembre 1940 all'8 settembre del 1943 trentadue sommergibili italiani effettuarono missioni di guerra nell'Oceano Atlantico, affondando 101 mercantili per 569.000 tonn.s.l., oltre ad alcune navi militari. Sedici di quei battelli non tornarono alla base.

L' "XI GRUPPO SOMMERGIBILI" operava dalla base di Bordeaux, posta sotto il Comando delle "FORZE SUBACQUEE ITALIANE IN ATLANTICO": BETA-SOM = B.SOM. ("sommergibili di Bordeaux"), dove BETA è il nome della bandiera "B" di segnalazione. (Figg.8,9,10).

Fra andate e ritorni dall'Italia a Bordeaux, i battelli attraversarono quarantaquattro volte lo Stretto di Gibilterra, in superficie o in immersione, in barba alla strettissima sorveglianza della flotta e dell'aviazione inglesi.

Di tutti questi battelli si possono reperire i bolli postali, gli "annulli". Tecnicamente osserviamo che, a differenza di quanto accadeva durante la guerra 1915-18, in questo periodo i bolli sono quasi sempre "regolamentari", così come sono regolamentari le "cartoline in franchigia".

Proponiamo qui una lettera ed una cartolina, regolarmente bollate. La lettera proviene dal TAZZOLI, il battello del quale avrebbe di lì a poco assunto il comando Fecia di Cossato; è stata spedita poco prima che il battello si trasferisse a Bordeaux. (Fig.11). La cartolina è stata spedita da Bordeaux dal MALASPINA, il primo battello che abbia raggiunto la base atlantica, ed anche il primo che abbia affondato una nave britannica in oceano, la petroliera BRITISH FAME; in quella prima missione il c.te Mario Leoni affondò 27.000 tonn. di naviglio nemico. (Fig.12).

Fig.8
Bollo a data 10.9.41. dell'XI GRUPPO SOMMERGIBILI, da Bordeaux, su lettera affrancata.

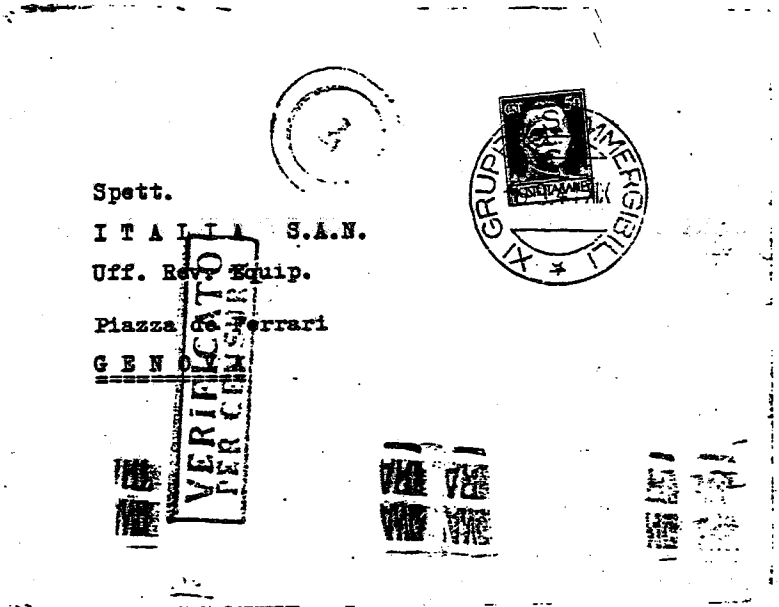


Fig.9
Bollo a data 27.1.1942. dell'XI GRUPPO SOMMERGIBILI, da Bordeaux, su cartolina postale per le FF.AA.



Fig.10
 Bollo a data "FORZE SUBACQUEE ITALIANE IN ATLANTICO" del 21.7.42. da "Betasom", su lettera affrancata. Dopo l'8 settembre 1943 dal timbro viene scalpellato lo stemma; ma praticamente la Base aveva cessato di funzionare come base italiana.

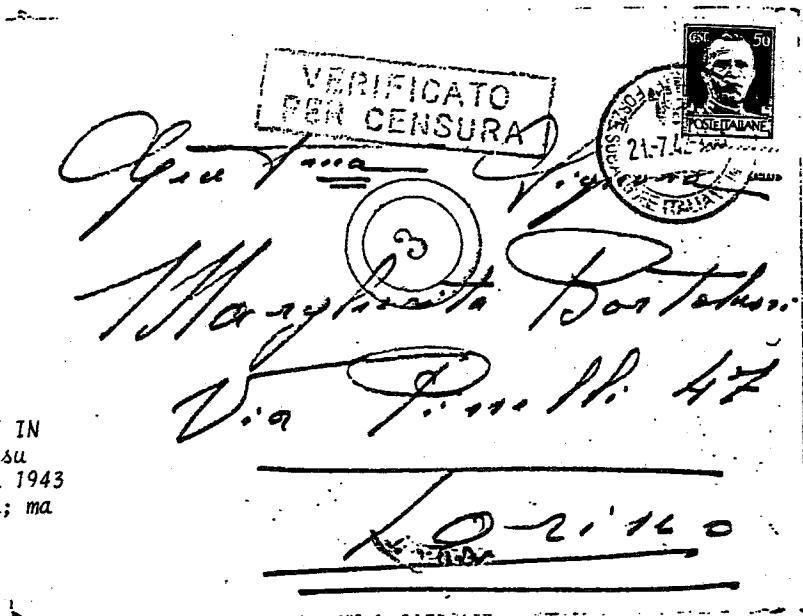


Fig.11
 Bollo a data del R.Somm.TAZZOLI, 19.8.40, su lettera affrancata e regolarmente ripete tutto anche sul piano della busta.

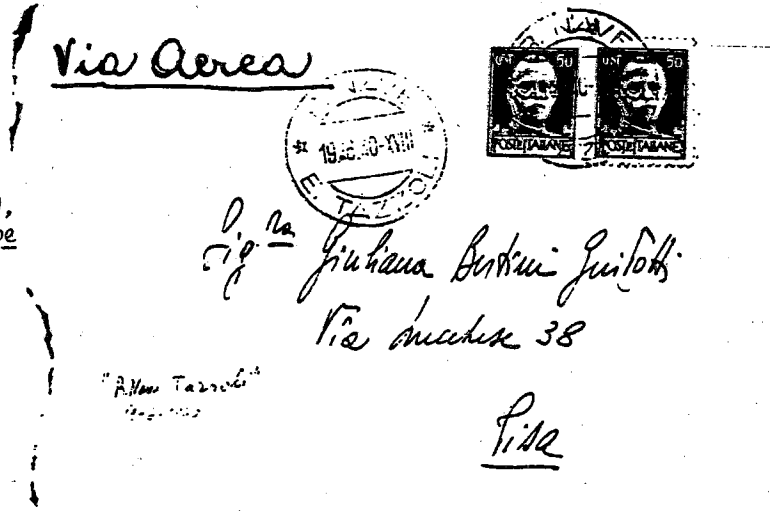


Fig.12
 Bollo a data 10.10.40, del R.Somm. MALASPINA, su cartolina postale per le FF.AA. da Betasom.



LA GRANDE SPERANZA.

I bolli dei battelli atlantici possono essere proposti come oggetto di una collezione particolare di grande valore storico: non solo di storia postale, ma di storia di ideali, di sacrifici, di eroismi. Ci limitiamo a sottolineare il potere evocativo e formativo di tali annulli citando, fra i tanti, un solo sommergibile e un solo comandante: il CAPPELLINI di Salvatore Todaro. (Fig. 13).

Fig. 13
Bollo ovale di franchigia e bollo amministrativo del R. Somm. CAPPELLINI; non mi è stato possibile rintracciarne un bollo a data, forse a bordo non ne hanno fatto uso.



"LA GRANDE SPERANZA" è il titolo di un film, prodotto in paese straniero e, all'epoca dei fatti, nemico, che ha voluto esaltare il messaggio umano di un episodio esemplare. Dopo aver attaccato e affondato il piroscafo armato portoghese CABALHO, Todaro ne raccolse tutti i naufraghi, li mise su una lancia e li rimorchiò per seicento miglia di oceano, navigando in superficie, a modesta andatura, esposto a tutti i rischi di avvistamento, finché li lasciò presso la terra, ormai sicuro che fossero salvi.

Questa è "la grande speranza": che, se guerre ancora ci saranno, siano combattute con quest'animo. Una signora portoghese, in una lettera che riuscì a far giungere a Bordeaux, chiamò Todaro "angelo di bontà", "cavaliere senza macchia e senza paura". E questa speranza ce la ricordano gli annulli di "quelli di Betasom", annulli del CAPPELLINI, dell'ARGO, del CALVI, del MALASPINA, del TAZZOLI, del DA VINCI, e di altri battelli ancora, protagonisti coi loro comandanti di altrettante prove di solidarietà e di fratellanza umane.

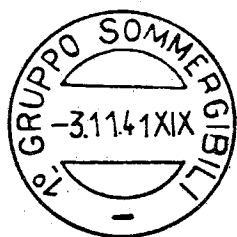
L'occasione particolare che ha provocato queste note, il centenario del primo sommergibile italiano, spero giustifichi la loro natura, forse troppo poco filatelica e troppo "storica". Ma attraverso questa rievocazione, la filatelia ci si propone ancora una volta come fatto non solo di cultura, ma di educazione e di elevazione morale.

Ennio Giunchi

BIBLIOGRAFIA (parziale).

- MINISTERO MARINA-GABINETTO. U.G.3-F.C.-Norme per la corrispondenza d'ufficio e per il servizio postale. Roma, Poligrafico dello Stato, 1943. (Fuori Commercio).
- O. PIERONI. Il servizio postale a bordo delle RR. Navi. Ristampato nel 1976 a cura dell'Ufficio Storico della Marina Militare.
- R. BERNARDELLI. La base atlantica di Bordeaux. S. Sorani ed., Milano, 1975.
- C. BALESTRA/A. CECCHI. I servizi postali della Marina Italiana nella Seconda Guerra Mondiale. G. Orlandini Ed., Firenze, 1974.
- E. GIUNCHI. Note sulla valutazione dei bolli postali delle RR. Navi. Su "FILATELIA", nn. 157, 158 e 162, 1978. Riprodotto su LA TRIBUNA DEL COLLEZIONISTA, n. 159, 1989.
- F. FILANCI/C. SOPRACORDEVOLE. Il Nuovo Pertile. Laser Invest, 1987.
- A. COCCHIA. Sommergibili all'attacco. Rizzoli ed., Milano, 1955.
- G. RAIOLA. Quelli di Betasom. G. Volpe Ed., Roma, 1966.
- A. PASETTI. Omega 9. Ed. Bietti, Milano, II Ed. 1969.
- UFFICIO STORICO MARINA MILITARE. Sommergibili in guerra. Roma, 1956.
- UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE. La Marina Italiana nella seconda Guerra Mondiale. Vol. XII: I sommergibili negli oceani. Roma, 1963.
- UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE. I sommergibili italiani. (Cap. Vasc. Paolo M. Pollina). Roma, 1963.

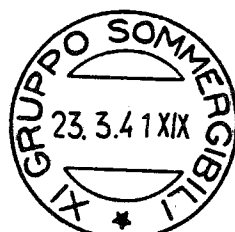
Nel numero unico edito dal Circolo filatelico Golfo Paradiso in occasione di "CAMOGLI '84", era contenuto l'articolo (a firma A.P.) "Corrispondenza dei sommergibilisti durante l'ultima guerra", ritornato d'attualità per la ricorrenza del centenario e interessante per noi marcofilo per la pagina contenente numerosi annulli. La riproduciamo, per gentile concessione del circolo, come degno complemento alle pagine precedenti.



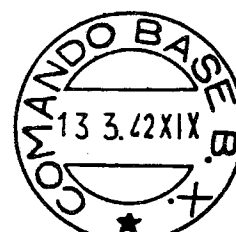
A



B



C



D



E



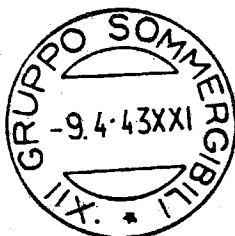
F



G



H



I



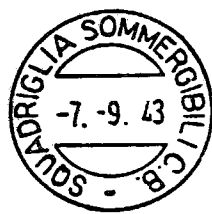
L



M



N



O



P



Q



R

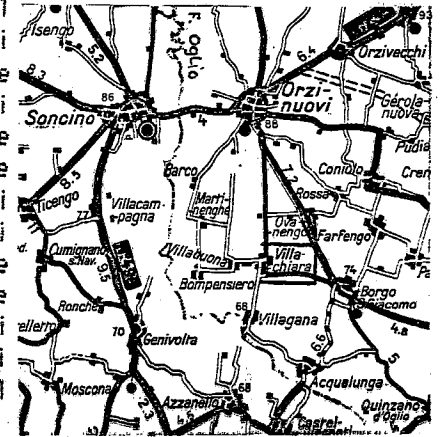
- A Guller del 1° Gruppo Sommergibili con base a La Spezia, simile a quelli dei Gruppi 2°, 3°, 7°, 8° e 9°.
- B Guller del 10° Gruppo Sommergibili con base ad Augusta, simile a quelli dei Gruppi 4°, 5° e 6°.
- C XI Gruppo Sommergibili con base a Bordeaux.
- D Guller del Comando di Betasom.
- E Betasom: bollo del Comando.
- F e G Annulli a doppio cerchio della Base Atlantica del 1942 con lo stemma sabauda (con e senza l'era fascista).

- H Annullo precedente con lo stemma sabauda scalpellato.
- I Guller del XII Gruppo Sommergibili con base a Pola (Scuola Sommergibili).
- L e M Sigilli di Marigammasom, Sezione Tattica Sommergibili a Gotenhafen (Gdynia).
- N Guller della P.M. 145 Sez. A di Marigammasom.
- O Guller della Squadriglia Sommergibili C.B. dislocata nel Mar Nero.
- P, Q, R: SoOV usati quali annullatori di Sezioni, Squadriglie o Stazioni Sommergibili.

* **gli uffici postali oggi**

L'UFFICIO POSTALE DI VILLACHIARA

Villachiarà è un comune della Bassa bresciana occidentale, pochi chilometri immediatamente a sud di Orzinuovi, il capoluogo storico e di fatto di questa plaga. Il territorio, situato sulla sinistra dell'Oglio, è disposto su terrazze digradanti verso il corso del fiume, con suggestivi scorci panoramici, in un ambiente particolarmente ricco di verde e di acque. Il comune, oltre al capoluogo, comprende anche gli abitati di Villabuona, Bompensiero e Villagana, nonché numerose cascate sparse, tra cui spicca per le grandiose dimensioni la Martinenghe che, fino all'esodo della manodopera agricola alla fine degli anni cinquanta, era un vero e proprio paese. Villachiarà divenne nel XII secolo centro del feudo dei Martinengo, che vi eressero un grande castello, di cui restano notevoli testimonianze: torri di cinta, una cortina muraria ed un'ala, però notevolmente trasformata. Un altro castello è visibile a Villagana, in posizione dominante sull'Oglio. Storicamente il territorio, già possesso del comune di Brescia, passò come abbiamo visto ai Martinengo. Poi con l'affermarsi delle signorie fece parte dello stato visconteo, ma nei primi decenni del '400, in seguito alle continue guerre con Venezia, ci furono fasi alterne, legate alle conquiste e riconquiste della piazzaforte di Orzinuovi. Finalmente nel 1433, con la pace di Ferrara, la sponda sinistra dell'Oglio venne definitivamente riconosciuta alla Serenissima e Villachiarà ne seguì le sorti fino al 1797. Poi periodo napoleonico -distretto del Mella-, indi Regno Lombardo Veneto e nel 1859 l'annessione al Regno di Sardegna. Oggi il comune, dopo l'esodo dalle campagne, si è assestato sui 1200 abitanti, mentre alla tradizionale attività agricola, si sono affiancati artigianato e piccola industria, oltre a un certo pendolarismo su Orzinuovi e sull'area bresciana.



Ed ora, dopo il solito cappello culturale, veniamo alla posta: l'ufficio ha sede nel capoluogo, in un vecchio edificio nella zona ove sono riuniti i servizi pubblici. L'assegno operatori è costituito da un solo impiegato e da un potalettere per l'unica, anche se molto vasta, zona di recapito. L'ufficio è contraddistinto dal frazionario 12/210 e dal numero di cap 25030. Questa la sua storia amministrativa recente: il 1° aprile 1968 passa da agenzia a ufficio locale di gruppo E, con 863 punti; al 1/4/73 raggiunge 891 punti, mentre nel decreto di classifica del 1979 viene inspiegabilmente dimenticato; ricompare però nel 1983 come ufficio di minore entità con 984 punti (la classifica del 1988 non è stata ancora pubblicata). I dispacci viaggiano con le autocorriere SIA: in partenza è unico per Brescia, mentre in arrivo, oltre che dal capoluogo, ce n'è anche un secondo da Orzinuovi.

Queste le impronte dei timbri:

datari



frazionario

(12)
210

lineare ufficio

VILLACHIARA

lineare provincia

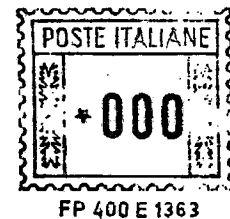
BRESCIA

C'è da presumere che l'ufficio sia stato dotato recentemente di timbratrice per i conti correnti, che non esisteva alla fine dell'87, quando fu raccolto il materiale qui riprodotto.

Non ci sono ovali dato che il comune ne è privo, la direzione didattica è a Orzinuovi e la scuola media è una sezione staccata di quella di Orzinuovi.

affrancatrici

O.S.L.V. s.n.c.
di Davide ... e c.
Villachiarà (Brescia) Italy
Via Roma, 60
Telefono 030/947124



Ricordiamo infine che Villachiarà non ha mai utilizzato annulli speciali.

(alcide sortino)

* * * * *

Qualche migliaio di nuovi bolli!

La recente legge 142 sulle autonomie locali, provocherà sicuramente un terremoto nei timbri postali. La prima scossa deriverà dall'applicazione dell'art.63, in base al quale il Governo è delegato a istituire entro il giugno 1992 sette nuove province: le cinque ormai note (Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato), più Verbania e Crotone. Nel n° 58 avevamo già trattato l'argomento, con i suoi risvolti marcofilici e i problemi che derivanti per i numeri di cap delle località aggregate ai nuovi enti territoriali. La ulteriore aggiunta di due capoluoghi complicherà più ancora le cose, per la mancanza di stradali liberi. Particolarmente complessa sarà la soluzione per la regione postale 2 (Milano), con ben 13 province (ma forse, come vedremo, anche di più) e una miriade di uffici.

Ma la seconda scossa sarà ancora più sensibile: l'art. 17 prevede l'istituzione delle "Aree metropolitane" di TO, MI, VE, GE, BO, FI, RM, NA, BA e -forse- CA, nuovo tipo di provincia che assorbirà in parte le attuali. I territori restanti saranno riorganizzati -sempre entro giugno 92- con modifica delle attuali circoscrizioni e con l'istituzione

di nuove. Se è verosimile prevedere un passaggio di comuni dall'attuale provincia di Venezia a quella di Pordenone, o da Napoli a Caserta, è chiaro che ne saranno create altre, come Chiavari per il Levante genovese o quella dell'Alto Milanese da Legnano al Lago Maggiore, mentre dai vasti territori facenti ora a capo a Torino e Bari potrebbero spuntare Pinerolo, Ivrea,



Barletta. Alla fine del biennio, sempre che l'incapacità di decidere dei nostri politici non faccia scadere la delega, ci ritroveremo con circa 110 province e quindi almeno mille uffici postali cambieranno scuderia. Non è detto che ci siano altrettante Dirpostel perchè l'art. 16 prevede la non obbligatorietà di nuovi uffici provinciali delle varie amministrazioni dello Stato. Ma va da sé che, anche se ci sarà -per esempio- una unica Direzione per Biella e Vercelli, i timbri dovranno in ogni caso indicare la provincia di appartenenza dell'ufficio.

La terza scossa sarà una serie di assestamenti, dalle conseguenze lievi, ma prolungate nel tempo ed è causata dall'art. 11, che prevede incentivi per la fusione dei comuni con meno di 5000 abitanti. E' chiaro che l'ufficio di Portofino continuerà a chiamarsi tale, anche se il comune sarà fuso con Santa Margherita Ligure, data la non continuità dell'agglomerazione, ma ci saranno casi in cui il nuovo comune avrà una nuova denominazione. Infine c'è l'aspetto, assai più frequente di quanto si creda (e che abbiamo già incontrato negli articoli dedicati agli uffici postali) di comuni al cui nome non corrisponde alcuna località, come i vari Valtaleggio, Corte Brugnatella, Porto Tolle, Monte Argentario. In questa situazione quasi sempre l'ufficio pt

della frazione capoluogo assume il nome del comune e non quello della località e in caso di fusioni potremmo avere svariate casistiche. Restiamo in Liguria e prendiamo come esempio il comune sparso di San Colombano Certenoli, nell'entroterra chiavarese: ora gli uffici sono tre: Calvari, Celesia nelle omonime fra-



(28)
(201)

16040 S COLOMBANO
CERTENOLI

zioni, mentre quello del capoluogo Aveggio ha il nome del comune. Se, come già è stato ventilato si arriverà alla fusione con comuni confinanti, i primi due uffici non dovrebbero cambiare nome, mentre quello dell'attuale capoluogo, non avendo più la vecchia denominazione alcun riscontro pratico, dovrebbe prendere il nome della località e quindi diventare Aveggio.

In questo caso specifico poi, il cambiamento sarebbe duplice -nuova provincia e nuova denominazione- ed essendo difficilmente contemporaneo, dovrebbe comportare un doppio cambio dei bolli.

Tra l'altro, l'Amministrazione postale potrebbe cogliere l'occasione di questa copiosa sostituzione per modificare l'attuale assurda disposizione delle leggende, con tutti gli inconvenienti che spesso abbiamo illustrato, inserendo nei nuovi bolli la lettera distintiva posizionata diversamente e non di seguito al nome dell'ufficio, trattandosi di indicazione di servizio.

Come vedete ci sarà da divertirsi! Da parte nostra accarezziamo l'idea di raccogliere una documentazione dei timbri (frazionari, lineari, datari e meccanici) che saranno cambiati, anche perchè, se non lo facciamo noi, non ne resterà traccia, come purtroppo successe negli anni scorsi con Pordenone, Isernia e Oristano. Ma come fare, date le scarse forze a disposizione e l'interesse limitato che godono i bolli normali? Per ora l'unico punto certo è Verbania: grazie all'amico Valentini c'è tutto di tutti gli

uffici. Per Biella speriamo nel socio Boggiani, che da tempo raccoglie i bolli della provincia di Vercelli e che da queste righe pungoliamo a completare la parte relativa al Biellese. Per Lecco e Lodi il vs redattore ha già una documentazione avanzata, ma comunque incompleta, specialmente per i due futuri capoluoghi (e Lecco ha ben 9 uffici). Per il resto siamo ...in braghe di tela, dato che, almeno per quanto ne sappiamo, nelle zone interessate non ci sono Circoli filatelici sensibili agli aspetti marcofilici. Ultima speranza è la collaborazione dei singoli, sia di chi colleziona i bolli ordinari, come Pozzati, sia di chi accumula ogni cosa, come Uccellari. (A.S)



MARCELLIA TEMATICA

GLI ANNULLI DEI PARTITI ITALIANI (2)

di Paolo Guglielminetti e Gianfranco Mazzucco

IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Nato a Genova nel 1892 con il nome di Partito dei Lavoratori Italiani, che mutò l'anno dopo secondo la denominazione attuale, fu il primo partito italiano a dotarsi di un'organizzazione moderna, a ordinamento democratico, su scala nazionale. La piattaforma programmatica iniziale fu di ispirazione marxista, ma in un primo tempo prevalsero le tendenze riformiste che proponevano di arrivare al socialismo in modo graduale senza ricorrere a soluzioni rivoluzionarie (il maggior teorico di questa prospettiva fu Filippo Turati).

Dopo la prima guerra mondiale, però, si inasprirono i contrasti tra riformisti e massimalisti (questi ultimi erano favorevoli alla via rivoluzionaria) e nel 1921 (congresso di Livorno) ci fu la scissione a sinistra che portò alla formazione del Partito Comunista Italiano. Gli anni seguenti furono molto difficili per il PSI, per l'affermarsi del regime fascista: in questa fase il partito venne messo fuorilegge e ricostruì la propria organizzazione in Francia, dando in seguito un notevole contributo nella lotta partigiana.

La ricostituzione del partito in Italia avvenne nel 1942; il PSI partecipò ai governi di unità nazionale del dopoguerra, seguendo una politica molto legata a quella del PCI; questo portò, in occasione del congresso del gennaio 1947 (annullo di fig. 1 del P.S.I.), alla scissione che portò alla formazione del PSLI, poi PSDI.

Dopo i fatti d'Ungheria del 1956 il PSI si allontanò gradualmente dal Partito Comunista, avvicinandosi ad assumere responsabilità di governo; in questi anni il partito era guidato da Pietro Nenni. Nel 1963 il PSI partecipò al primo dei governi di "centro-sinistra" ed in seguito rimase, seppure non ininterrottamente, nell'area di governo. Sandro Pertini, eletto nel 1978, fu il primo socialista presidente della repubblica.



1



2

Torino
31.03.1955
XXXI CONGRESSO
DEL PARTITO
SOCIALISTA
ITALIANO

3



4

- 1 BT ROMA, 11 settembre 1947, 25° congresso nazionale

2 BT GENOVA, dal 9 al 28 giugno 1948, 27° congresso

3 BT TORINO, 31 marzo 1955, 31° congresso

4 BT NAPOLI, 17 gennaio 1959, 33° congresso



5



6



7



8

- 5 BT MILANO, 17 marzo 1961, 34° congresso

6 BT ROMA EUR, 27 ottobre 1961, 7° congresso internazionale socialista

7 BT ROMA EUR, dal 23 al 27 ottobre 1968, congresso nazionale PSI-PSDI unificati

8 BT ROMA EUR, dal 3 al 7 marzo 1976, 40° congresso nazionale



9



10



11



12

- 9 BF TORINO, dal 29 marzo al 2 aprile 1978, 41° congresso socialista

10 BF LIVORNO, dal 2 al 3 dicembre 1979, 1ª mostra amici dell'Avanti (copia del giornale e carta d'Italia)

11 BF LIVORNO, dal 15 al 16 dicembre 1979, 2ª mostra amici dell'Avanti, Anno del Bambino (bambino e garofano, simbolo del partito)

12 BF PALERMO, dal 22 al 26 aprile 1981, 42° congresso nazionale (garofano, simbolo del partito)



13

14

15

16

13 TL IMOLA (BO), dal 24 al 30 aprile 1981, primo centenario dell'Avanti quotidiano del PSI

14 BF VERONA, 14 maggio 1984, 43° congresso nazionale (garofano, simbolo del partito)

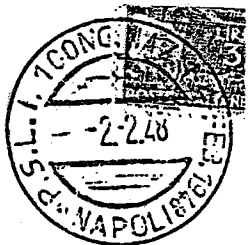
15 BF RIMINI (FO), dal 31 marzo al 5 aprile 1987, 44° congresso nazionale (garofano, simbolo del partito)

16 BF MILANO, dal 13 al 18 maggio 1989, 45° congresso nazionale (garofano, simbolo del partito)

IL PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

Nel 1947 una minoranza del PSI, guidata da Giuseppe Saragat e contraria al patto d'unita' d'azione col PCI, diede vita ad una scissione (detta di Palazzo Barberini, dal nome dell'edificio romano in cui il nuovo partito si riuni' la prima volta, annullo di fig.12 del P.S.D.I.) che porto' alla formazione del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, denominazione che mutò nel 1952 in Partito Socialista Democratico Italiano dopo la fusione col Partito Socialista Unitario di G.Romita (anch'esso formatosi per scissione dal PSI).

Fin dai primi tempi il PSDI seguì una politica centrista, che lo porto' a collaborare con la Democrazia Cristiana. Fece poi parte dei governi di centro-sinistra (in questa fase venne eletto alla presidenza della Repubblica il suo massimo esponente Giuseppe Saragat) e di pentapartito. I tentativi di riunificazione col PSI giunsero a termine nel 1966 (annullo di fig.7 del P.S.I.), ma la nuova formazione politica non venne premiata dagli elettori e i partiti si separarono nuovamente (1969).



1

2

3

4

5

IV CONGRESSO NAZIONALE P.S.L.I. - ROMA

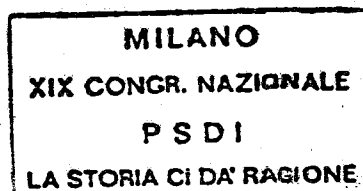
- 1 BT NAPOLI, dall'1 al 4 febbraio 1948, 1° congresso nazionale PSLI
-
- 2 BT MILANO, 24 gennaio 1949, 2° congresso nazionale PSLI
-
- 3 BT ROMA, 2 aprile 1951, 4° congresso nazionale PSLI
-
- 4 BT GENOVA, 26 dicembre 1952, congresso nazionale PSDI
-
- 5 BT + lineare ROMA, 9 giugno 1954, congresso nazionale PSDI



6



7



8



9

- 6 BF GENOVA, dal 2 al 6 aprile 1974, 16° congresso nazionale (simbolo del partito)
-
- 7 BF ANZIO (ROMA), 1 maggio 1981, 3° congresso nazionale della Gioventù Socialista Democratica Italiana
-
- 8 TL MILANO, dal 22 al 27 marzo 1982, 19° congresso nazionale "La storia ci dà ragione"
-
- 9 BF MILANO, 24 marzo 1982, 19° congresso nazionale (simbolo del partito)



10



11



12



13

- 10 BF ROMA EUR, dal 2 al 6 maggio, 20° congresso nazionale (simbolo del partito)
-
- 11 BF MARIOTTO (BA), 30 settembre 1984, 2° festival de L'Umanità' (organo ufficiale del PSDI)
-
- 12 BF ROMA EUR, dal 9 al 13 gennaio 1987, 21° congresso nazionale Palazzo Barberini 1947 - Palaeur 1987 (numero 40 con il simbolo del partito)
-
- 13 BF MODENA, 17 settembre 1989, 91° anniversario della nascita di Giuseppe Saragat (simbolo del partito)

Efficienza ministeriale!

L'Azienda di soggiorno di San Candido, dietro nostro suggerimento, ha richiesto l'uso di una targhetta turistica, inoltrando la consueta documentazione. La richiesta è stata accettata, ma subordinata al cambio della bollatrice: dall'attuale Secap a una BNG. Tutto ciò perché a Roma si sono dimenticati le caratteristiche delle targhette Secap, forse perché da vari anni non ne appaiono (l'ultima fu nell'82 a Martina Franca) e quindi, per non fare la fatica di documentarsi, preferiscono sprecare un po' di soldi (del contribuente), sostituendo una macchina che funziona benissimo.

E' ancora una volta evidente che le PT procedono come i gamberi: infatti alla fine degli anni sessanta si utilizzavano solo targhette tipo OMT/Flier, ignorando gli altri tipi di bollatrice e arrivando così al paradosso che per le emissioni di propaganda (come quella "Applicate il numero di CAP") gli uffici erano scelti non in base alla loro importanza, ma secondo la macchina posseduta.



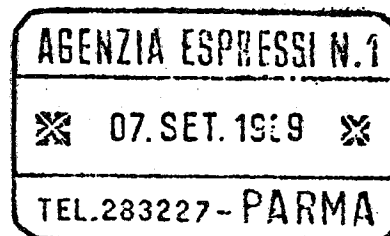
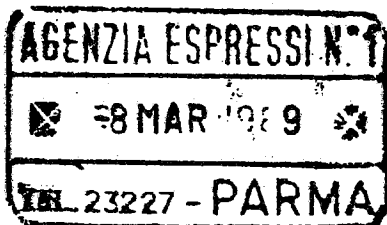
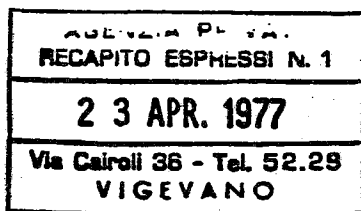
Poi, in seguito alle rimostranze dell'utenza e dei marcofilii, finalmente impararono che esistevano anche altre bollatrici e si arrivò addirittura alle sei differenti versioni della taghetta "Anno marconiano".

Ma poi, è bastata una piccola soluzione di continuità per far dimenticare il tutto, e ritornare indietro di ventanni!

Chi poi ci smena è San Candido, dato che, per ben che vada, la targhetta arriverà a stagione turistica inoltrata, se non addirittura finita.

* * * * *

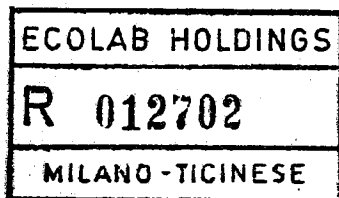
Il socio Pirazzoli di Parma ha ascoltato il nostro appello riguardo alle timbrature delle Agenzie di recapito e ci ha inviato un po' di materiale, di cui ben volentieri pubblichiamo le impronte migliori (accantoniamo le altre, nella speranza di trovarne o riceverne di più chiare).



* * * * *

Segnaliamo i bollettini ufficiali con le nuove tariffe postali, dalle smaglianti copertine verde e rossa. Sono i bollettini straordinari n° 10 (interno) e n° 11 (estero) del 30.06.90. Possono essere richiesti versando rispettivamente lire 1000 e lire 500 sul ccp 59191007 intestato DIRPOSTEL Roma, citando ovviamente la casuale.

Chi ha mai detto -amico Nino Barberis non allarmarti- che per documentare postalmente le aziende e la vita economica ci sono solo le "rosse"? Ecco che a volte ci sono anche degli ottimi timbri postali, ovviamente neri, che svolgono la stessa funzione, anche se offrono meno dettagli delle affrancature meccaniche. Si tratta dei "timbri numerari o numeratori" in dotazione agli utenti autorizzati a consegnare le raccomandate già registrate all'ufficio postale di inoltro. E' uno dei tanti campi della marcofilia ancora da esplorare e di cui non esistono dati ufficiali, a meno di poter effettuare certissime ricerche negli archivi delle Direzioni Provinciali.



Dalle impronte riprodotte sembrerebbe che non ci sia un modello unificato o un tipo base, a parte la forma rettangolare e la cornice. Tre timbri hanno l'ufficio di inoltro in basso, due in alto e l'ultimo -interessante perché bilingue- addirittura ne è privo. Sul numerario "Alfa-Lancia" si possono poi fare tre annotazioni: avrà senz'altro sostituito un precedente "Alfa Romeo"; la denominazione dell'ufficio è errata (doveva essere Milano CPC); era impresso su una busta la cui taxa postale era stata esatta con una affrancatrice appoggiata all'ufficio di Arese (qualche lettore sa spiegarci come si svolge in questo caso l'iter amministrativo-contabile?). Il "Banca del Monte" invece dovrebbe a sua volta essere stato rimpiazzato da uno nuovo con la ragione sociale "Banco del Monte di Lombardia", in seguito alla fusione tra gli istituti di Milano e Pavia. Nel "Mondadori" c'è un numero di codice di troppo. Infine, mentre cinque timbri hanno la grande "erre", il primo ce l'ha alquanto piccolina. Come vedete c'è da sbizzarrirsi: qualcuno vuol preparare un bell'articolo? (A.S.)



variazioni uffici postali

Nuovi uffici

02.01.90	LUSCIANO 1 (CE)	16/230
20.01.90	GUIDALOCA SCOPELLO (TP)	64/104

Soppressioni

01.02.90	CARRONE (TO)	ricev	63/429
01.10.89	FOGLIANO (RE)	ricev	54/093

E' uscito il Bollettino Ufficiale n° 1, 2°supplemento, del 1° gennaio 90, "Elenco degli uffici statali autorizzati a spedire senza affrancatura.....". Si tratta del solito bollettino contenente tutti gli uffici, divisi secondo il ministero di appartenenza, che hanno diritto ad utilizzare il bollo ovale, aggiornato rispetto alla precedente edizione del 1987. Può essere richiesto versando lire 1300 sul ccp 59191007, intestato a Dirpostel Roma.

Tra gli infiniti incarichi dei Carabinieri, c'è quello di presidiare gli stabilimenti e le basi della Marina Militare: non tanto per le loro funzioni istituzionali di polizia militare, quanto per controllare il numerosissimo personale civile e gli esterni che affollano queste basi. Basti pensare a quelle autentiche città nella città che sono gli Arsenali della Spezia e di Taranto, con migliaia di persone che vi entrano ed escono ogni giorno, per rendersi conto della complessità del compito. Approfittando di una sosta alla Spezia, abbiamo appurato che esiste un comando a livello di Compagnia presso il Dipartimento Marittimo e una serie di "Stazioni" presso le varie basi e di cui riproduciamo alcuni bolli. "Maristaeli" è la Stazione elicotteri della marina, quella che ha utilizzato il BF 520a/86 e ne completiamo la documentazione marcofila con l'ovale.



Avete mai pensato da dove vengano gli additivi che servono a colorare i prodotti soggetti a imposta di fabbricazione, come il gasolio agricolo o la benzina super, in modo da evitare frodi fiscali e controllarne il reale uso? C'è un apposito laboratorio con sede a Milano, che ne organizza la produzione e distribuzione agli utilizzatori e del quale, inutile aggiungerlo, vi proponiamo il bollo.



E per finire ecco un ovale particolarmente interessante per numerosi tematici, dato che, se non andiamo errati, è l'unico riscontro postale italiano del personaggio di Anna Frank, la giovane ebrea olandese passata alla storia per il suo drammatico diario. Tra l'altro la scuola è in "odore di accorpamento", per cui il bollo potrebbe avere i mesi contati.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino